

M
11
4
7(37)

*Saggio sui pesci e sulla pesca
nei dialetti della Lunigiana*

a cura di Augusto C. Ambrosi

BIBLIOTECA	CIVICA	
	M	U. MAZZINI
	11	
	4	
	7(37)	
LA SPEZIA		

*Saggio sui pesci e sulla pesca
nei dialetti della Lunigiana*
a cura di Augusto C. Ambrosi

La presente ricerca è stata condotta nel corso del 1990-1991 nel territorio che si definisce Lunigiana storica. Con tale denominazione si intende una regione che non corrisponde a nessuna delle attuali circoscrizioni amministrative, ma che ricalca i confini dell'antica diocesi di Luni e, orientativamente, dell'antico *Comitatus Lunensis*.

Si chiama *Lunigiana* dal nome dell'antica città di Luni, colonia romana dedotta nel 177 a.C. alla foce del fiume Magra.

Con un raffronto al moderno assetto amministrativo diremmo che la *Lunigiana* comprende l'estremo Nord della Toscana con la provincia di Massa-Carrara e l'estremo oriente della Liguria con la provincia della Spezia.

Pertanto la possiamo considerare una terra di confine che risente potentemente dell'influsso delle diverse aree contermini, quali quelle della Liguria, della Toscana ed anche dell'Emilia.

Pertanto il territorio esaminato comprende un'area che possiamo chiamare dialettalmente ligure da Levante alle "Cinque Terre", a Portovenere ed alla parte occidentale del Golfo della Spezia ed una zona di transizione che comprende la parte orientale dello stesso Golfo con Pitelli e Lerici.

Ma entrando nella bassa Val di Magra il dialetto di Sarzana è stato collocato nel gruppo "gallo-italico" privo di vocali turbate anche se esiste la sonorizzazione delle consonanti sorde intervocaliche (*figo*, per fico, *kavana* per capanna, *kadena* per catena ecc...) l'assibilazione di *c g* davanti *a* e iniziale di *c g* iniziale e interno *čàmáre* (chiamare), *gázu* (ghiaccio) ecc.

Scendendo ancora più a sud; nella zona di Carrara Avenza si ha la comparsa dei suoni cacuminali da - *ll* - intervocaliche, tipo *bědo* (bello) e le mediopalatali con "*ll*" + "*i*" in *fratěgi* (fratelli) *kapiği* (capelli) ecc.

Le cacuminali degradano in un suono molto vicino alla "*l*" mouillé nella zona di confine con il toscano della Versilia o, meglio, della Lucchesia in *kaválo* (cavallo), *běto* (bello) ecc.

Se dalla costa risaliamo all'interno, la val di Vara risente della lunga presenza genovese e pertanto il dialetto è fortemente influenzato da tale situazione. La media ed alta val di Magra invece si presenta, come la sua collocazione geografica indica, come "area di transizione tra la pressione ligure proveniente da ovest, quella piacentina dal nord e soprattutto, anche se di epoca tarda, parmense da sud-est. Al di là di questo incrocio si sente l'influenza toscana occidentale da Sud e da Sud-Est".

Pertanto già in questi sommari e stringatissimi appunti è evidente una grande differenza di aree dialettali, alle quali tuttavia, non corrispondono altrettante grandi differenze lessicali.

Generalmente esiste una certa uniformità nel linguaggio dei pescatori lunigianesi; le differenze stanno soltanto nel trattamento fonetico che dal ligure, con forti influssi genovesi, si uniforma scendendo verso Sud-Est alla parlata toscana e quindi alla lingua nazionale.

Si noti, ad esempio, il passaggio della voce anguilla che da angíla dell'area occidentale e della val di Vara passa ad angúil(l)a e angúja della val di Magra per far sentire il suono turbato a Carrara con angúida e diventare angúila nel Massese; così rangánċla, o raganċla, nel Massese.

Le varianti lessicali sono minime supposto che siano veramente delle varianti giacché, spesso, non si ha la certezza che i pescatori indichino veramente lo stesso tipo di pesce.

Una più precisa verifica verrà fatta in un secondo tempo. Si veda ad esempio lēŋgua nell'area occidentale e sôĝola nel Massese, analogamente múzeŋ e testôŋ; ugualmente áigua prċsa e póta marína o diávo de ma.

In questo breve saggio, che vuole essere soltanto orientativo, si prendono in esame anche i pesci d'acqua dolce e gli attrezzi relativi alla loro pesca. Per questi ultimi si utilizza anche il lavoro di G. Podenzana (vedi: bibliografia), che, risalendo a circa mezzo secolo fa, ha anche un valore storico.

Per queste forme si usa la grafia dell'autore.

Piano di Lavoro

Le voci dialettali sono state raccolte direttamente dai vari informatori o dai vocabolari dialettali delle varie zone. Tra questi cito soltanto quello della Spezia nella vecchia e nuova edizione di F. Lena, per Levanto quello di Viviani, per Monterosso il glossario di Contardi, per Sarzana e dintorni quello del Masetti e per Carrara

quello in corso di stampa del Luciani. Inoltre i vari studi e glossari minori posti in bibliografia.

Ogni voce viene affiancata dalla sigla della località ove è stata raccolta; segue il nome italiano e quello scientifico.

Le sigle usate sono le seguenti:

AU	Aulla
BdM	Bocca di Magra
CA	Carrara
CA	Carrara (Marina o Avenza)
CASOLA	Casola in Lunigiana
CAS	Castelnuovo Magra
FILAT	Filattiera
FOSD	Fosdinovo
L	Levanto
LE	Lerici
M	Monterosso
MS	Massa
P	Portovenere
PON	Pontremoli
RI	Riomaggiore
SA	Sarzana
SP	La Spezia
T	Tellaro
VA	Valle dell'Aulella
VM	Val di Magra
VI	Villafranca
VV	Val di Vara

Sono ventidue punti di indagine sviluppati sulla costa da Levanto a Massa e nell'interno.

Lungo la val di Vara fino a Sesta Godano, la val di Magra ad Aulla, Pontremoli e Casola, ma non mancano anche altri paesi ove è stata raccolta qualche voce particolarmente interessante.

L'autore desidera ringraziare quanti hanno collaborato alla stesura di questo modesto saggio.

Particolarmente i professori: Giulia Petracco Sicardi, Luciano Luciani, e tutti i numerosi informatori che, a diverso titolo ed in diversa forma hanno reso più facile il mio lavoro: Marcello Bernieri, Mauro Bertocchi, Luigi Biso, don Luigi Bonacoscia, Ferdinando Carrozzi, Germano Cavalli, Manlio Ertà, Almo Farina, Dino Ferri, Dario Manfredi, Giorgio Masetti, Siro Vivaldi, Aldo Viviani.

I. Pesci

āgústa	s.f. Ri, agrústa M. aragosta PALINURUS VULGARIS
aéngo	s.m. LE, SP, T. éngu L. aéngi M. aringa CLUPEA ARENGUS
agún	s.m. P., L., M., agón SP, t., agúga MS aguglia BELONE BELONE = BELONE ACUS
áña	s.f. L. trachino della famiglia dei TRACHIPTERIDAE
áiguaprésa	s.f. LE (v. karnássa SP.) medusa MEDUSA
ampédəna	s.f. SA (v. lampréa) lampreda PETROMYZON MARINUS
añćúa	s.f. L. P. RI. M. añćúga SP. LE. SA. ENGRAULIS ENCRASICHOLUS
añćúga	FOSD. CAST. a (ć) ćúga MS.; diminutivo
aćuėla	LE. añćuóti P. a (ć) ćugína MS
añćuóti	P. aćúga CA. ´nćúga CA. (Marina-Avenza) acciuga ENGRAULIS ENCRASICHOLUS
añgíl (l) a	s.f. RI. P. SP. VV. (v.əngíla) añgúja, añguílla LE. L. VV. VM. añguída, ´nguída CA. anguíla MS. anguilla ANGILLA VULGARIS
arnotú	s.m. RI. arnéo LE: chiocciola del mare
arsėla	s.f. RI. P. SP. (vedi kalćinėlo) arsella AMIGDALA DECUSSATA

babėka	s.f. SP. (vedi sarbėla SP) babėka P. LE. SA. BDM. anche bazėka L. baús a RI. bavosa BLENNIUS OCELLARIUS e BLENNIUS GATORUGINE
báfi	s.m.pl. P. tentacoli della seppia
baiŽún	s.m. L. nome generico per ogni tipo di cornetto o lumaca di mare.
bárbo	s.m. VM. MS. (anche bárberu) SA. VV. bárb VM. šbárbu (anche báfu VV.) barbo BARBUS FLUVIATILIS
barkėtta	s.f. RI. L. boccaccia o serrano scriba SERRANUS SCRIBA
batipóta	s.f. P. batibáti RI. P. LE. batinėla BdM. batilízia L. torpedine TORPEDO MARMORATA o TORPEDO NOBILIANA O TORPEDO TORPEDO
bazėka	s.f. (vedi babėka L.)
bėlín de máe	s.m. SP. (vedi kázzo di re) oloturia HOLOTURIA TUBULOSA
bėstín	s.m. P. bestino, nome collettivo di pesce di poco conto, ma anche, odore di pesce non fresco.
bjankėti	s.m.pl. SA. bjankėtto MS. (vedi: gáñkėtu) bianchetto, novellame di sardine e di acciughe. SARDINA PILCHARDUS
bėšúgo	s.m. P. bėžúgo SP. L. pesce occhialone o occhione PAGELLUS CENTRODONTUS
búga	s.f. RI. M. SP. L. P. bóga MS. boga BOOPS BOOPS
bónító	s.m. P. tonno bonito EUTHYNNUS PELAMIS

braṇkúda	s.m. LE. braṇkúga P. paguro bernardo PAGURUS STRIATUS
brúma	s.f. P. brúma L.E. teredine, mollusco parassita TERREO NAVALIS
büdego	s.m. SP. boldró LOPHIUS PISCATORIUS
bulážu	s.m. L. bullážu M. bulášeq RI. bqlalá zeq LE. serrano comune o cabrilla SERRANELLUS ACBRILLA
büso	s.m. P. SP. búzzo LE. büzzu (i) L. buzzo, interiore del pesce.
butárga	s.f. LE. SA. butárega P. bqtárga CAST. s.f. uova di pesce; anche: parte del polpo; uova di pesce pressate e salate, ventresca dello stoccafisso.
čapaléṇša	s.m. RI. ghiozzo
kapón	s.m. P. RI. SP. tartufo di mare anche scorfano rosso VENUSS VERRUCOSA
karnássa	s.f. SP. L. (vedi aigua prěšalele) medusa
kárpa	s.f. MS. Carpa CYPRINUS CARPIO
kastañö	s.f. L. castagnola CROMIS CROMIS
čękolíne	s.f.pl. VV. čękína SA. čękine o cekín MS. anguilla molto giovane di torrente o di fossato. ANGUILLA ANGUILLA
čęppa	s.f. L cepola CĚPOLA RUBESCENS
čęrnia	s.f. RI. cernia EPINEPHELIUS GUAZA

čikála	s.f. BdM. MS. (vedi sigá) cicala SQUILLA MANTIS
čortón	s.m. MS. anche verdón čortóne VV. sgombro o sgombero o scombros.
čüska	s.f. L. occhialone PAGELLUS BOGARAVEO
kāmáu	s.m. RI. kamaęto P. kamáo SP. kalamaręto Ms. s.m. calamaro LOLIGO VULGARIS
kalcínęto	s.m. MS. (vedi arsęla) kalcínędi kalzinędi CA. (Marina) s.m. arsellia
kafiássa	s.f. P. canesca GALEORHINUS GALEUS
kafiasęto	s.m. LE. RI. Palombo GALEUS CANIS
kapón	s.m. P. RI. SP. LE. BdM. (vedi kqčo) scorfano SCORPAENA SCROPHA
kázzo di máre	s.m. kázzo di re BdM (vedi béliṇ de máe SP.) oloturia HOLOTURIA TUBULOSA
kavállu de ma	s.m. L. kavalęto de ma P. SP. cavalluccio marino HIPPOCAMPUS GUTTULATUS
kúa	s.f. P. kqą CA. coda dei pesci e “pinna codale”
kqálq	s.m. P. corallo CORALLIUM RUBRIUM

kóço	s.m. MS. (vedi kapón) cappone
kónau	s.m. L. krōñēle CA. s.m. aterino ATHERINA HEPSETUS
kuñkígu	s.m. e.f. RI. konkíga PL. conchiglia
króu	s.f. L. kórvína CA. lo stesso che umbrínade skógeo o corvina CORVINA NIGRA
kóza	s.f. CA. guscio dei crostacei e delle chioccioline
krōñīlō	s.f. pl. CA. laterino comune ATHERINA BOJERI
kuadógo	s.m. P. capidoglio PHYSETER CATODON
krōvėlo	s.m. P. corvello o crovello simile all'ombrina UMBRINA CIRRHOSA
kastardėlla	s.f. P. castardella SCOMBERESOX SAURUS
kavėdán	s.m. (skavėi) VV. kavėdėno Ms. kavėdán VM. kavėdėnō AU. temolo o cavedano LUCIUS CEPHALUS CABEDA
kėnau	s.m. RI. kėnėo SP. kėno P. latterino ATHERINA BOYERI
kualúnga	s.m. L. codalungo ALOPIAS VULPINUS
kudnėl	s.m. VV. kōdnėl o kōdnėo AU. pesce d'acqua dolce di misura media tra il kavėdán e lo skagėn

ćućapėšq	s.m. P. lampreda marina TRÖMYZON MARINUS
kufėša	s.f. RI. castagnola BRAMA RAYI
kurnėttu	s.m. L. murice spinoso PURPURA ERINACEA
dáttuo	s.m. LE. dátau RI. dáto P. dáteo SP. dattero di mare LITHOPHAGUS LITHOPHAGUS
dėnte de kañ	s.m. L. tipo di conchiglia.
dėrfin	s.m. o darfín P. darfín SP. delfino DELPHINUS DELPHIS
dėntina	s.f. RI. sarago pizzuto
dėntėze	s.m. LE. dėntiso anche dėntėšu L. dėntišu RI. dentice DENTEX DENTEX
diávo de ma	s.m. P. (vedi: aigua prėša) specie di medusa MOBULA MOBULAR
ėngílla	s.f. RI. (vedi angíl (I) a RI.P.) (anche fagúlo dae pée , fagólo LE. favúlu RI. fagúlō P. faqlō SP. granchio peloso ERIPHIA VERRUCOSA
filėtėro	s.m. VV. filittero, piccola anguilla
fisćiōñ	s.m. MS totano OMMATOSTREPHES SAGITTATUS
franćėz	s.m. BdM francese

frássa	s.f. P. ferássa L. ferrácca M.S. razza, ferraccia, rosa bavosa, castognólo MYLIOBATIS AQUILA + PTEROMYLHEUS BOVINA MOBULA, MOBULAR-DASYATIS, PASTINACA-DASYASTIS, VILACEA-CENTROURA
frattín	s.m. M. fratino
frégága	s.f. M. P. pesci piccoli da frittura
frizza	s.f. BdM.
galinétta	s.f. P. gallinella TRIGLOPORUS LASTROVIZA-ASPITRIGIA CUCULUS-TRIGLALYRA
gambèḡḡ	s.m. o. gambétu RI. gámbo P. gámbeo SP. gámberu L. gambèḡḡ BdM. gambéro MS. sgámbo VV. gámbe VA. gambero CRANGON CRANGON per VM. et VA. POTAMOBIOUS ASTACUS
gárce	s.f.p. P. branchie del pesce
gattússu	s.m. RI. M. SP. L. gatusso P. gattuccio SCYLIORHINUS STELLARIS
ḡḡkétu	s.m.p. M. SP. P. ḡḡkétu RI. bianchetti, novellame di acciughe e di sardine (vedi bjankétu SA)
gigun	s.m. M.L. gigun deskḡḡ P. gigun P. SP. BdM. chiozzo GOBIUS NIGER
gránču	s.m. SA. gránču MS. VM. AU. (vedi: gríta LE. P.) granchio GRANCER PAGURUS per VM. POTAMON EDULE
gríta	sf. M. P.L. da éna e da skḡḡ LE. granchio, gritta o grancella CARCINUS MOENAS - GRITTUM GRITTON

gróngu	s.m. LE. SP. MS. grúngu RI. L. gróngolo P. RO. grongo CONCER CONCER
gúrpepatéla	s.f. P. magnosa, crostaceo SCYLLA RIDES LATUS
gurpéta	s.f. VM. cobite COBITIS TAENIA
labróna	s.f. BdM. CA. labro MUGIL CHELO (?) o della famiglia dei labridi
lačette	s.f.p. M. laccia ALOSA FALLAX NLOTICA
lagón	s.m. RI. laḡun L.P. tordo del genere dei labridi LABRUS VIRIDIS
lampréa	s.f. P. SP. lampréia VV. lampréda VM. lampreda PETROMYZON MARINUS
láflu	s.m. RI. pesce dragno o tracina drago TRACHINUS DRACO TRACHINUS ARNEUS
lápua	s.f. LE. lávua RI. (vedi: patélla L.) patella PATELLA VULGATA
lazértu	s.m. M. SP. L. nazértu LE. RI. najértu P. sgombro SCOMBER SCOMBRUS
lěča	s.f. RI. P. L. lěčče M. lizza BdM leccia seriola, ricciola SERIOLA DUMERILI
lěḡua	s.f. LE. RI. CA. lěḡuáta (vedi: sḡḡla MS) pataněča o sḡḡla bastárda BdM) sogliola SOLEA VULGARIS o SOLEA SOLEA
lěpęḡ	s.m. et. f. -a P. SA. lěpęḡ o lěpkę CA. sostanza viscida che ricopre la pelle dei pesci.

lóka	s.m. RI. lóko P. lóku VV. maschio della menua, anche zerro. MAENA MAENA
lqázzq	s.m. SP. pesce lupo LABRAX LUPUX
lqvagánte	s.m. P. SP. luvagánte L. astice lupicante e longobardo, crostaceo HOMARUS VULGARIS
lqvásso	s.m. LE. P. luvássu RI. M. L. löváasso o lőásso S.P. branzino, spigola MORONE LABRAX - DICENTRARCHUS LABRAX
lússu	s.m. M. lússu de ma L. lúco MS. CA. luccio marino SPHYRAENA SPRET
lujérna	s.f. P. luzérna L. pesce lucerna, cernia SERRANUS HEPATUS - POLYPRION AMERICANUM
lumagón de máe	s.m. LE. lumagína MS. lumaca, buccina, conchiglia
lúna	(vedi pěšo)
maiağónima	s.f. P. s.f. cremilabro pavone CREMILABRUS TINCA
manfrón	s.m. RI. P. pagro, pagello PAGELLUS ACARNE
margagón	s.m. P. pesce non commestibile simile ad una serpe SYGNATHUS ACUS
margánfia	s.f. P. tipo di granchio
męa	s.f. RI. P. męa L. męla CA. pesce luna MOLA MOLA

męnua	s.f. RI. P. M. L. męmoa o męnola SP. mínqla CA. menola, mendola MAENA VULGARIS - MAENA MAENA - MEROLEPIS VULGARIS
męrmęa	s.f. LE. P. SP. múrmua M. L. męrmęa CA. mormora PAGELLUS MORMYRUS - SPARUS MORMYRUS PAGELLUS MORMYRUS
muskardín	s.m. RI. P. męskardín SP. CA. MS. moscardino, polpo muschiato OZOENA MOSCATA LAMK
męščqse	s.f.p. LE. granchio muschiato
męrlússu	s.m. męrlússęto P. merluzzo MERLUCIUS MERLUCIUS
męrkót	s.m. anche męimęrt CA. ferraccia violacea DASYBAUS VIOLACEUS BP - TRYGON VIOLACEA
muęna	s.f. M. L. muéina RI. muręna Ca. morena MURENA HELENA L.
męšáme	s.m. LE. müšáme P. SP. L. dorso di delfino salato e seccato
mostęla	s.f. RI. P. mustęlla L. mustella PHYCIS PHYCIS
múskuę	s.m. LE. múskulu RI. L. múskolo - múskqlę dáo pęlo P. SP. múskqlę BdM múskqlu SA. múskęl CA. muscolo, mitilo, cozze MITILUS EDULIS - MITILUS GALLO PROVIN- CIALIS
nárno	s.m. P. piccola conchiglia
nasęlu (-o)	s.m. M. RI. P. SP. nasęd CA. nasello MERLUCIUS MERLUCIUS

nasértu	s.m. (vedi: lazértu)
ηtúga	s.f. (vedi: antuga)
ηcóster	s.m. CA. liquido nerastro secreto dai cefalopodi
niákara	s.f. P. nacchera, tipo di mollusco
níča	s.m. MS. s.f. vongola AMIGDALA DECUSSATA
nikéli	s.m.p. níki CA. (vedi: kalcínēto) nissólo P. nisóa L. ničóle, anche nizól, palónb CA. palombo comune MUSTELUS CANIS MITCHILL MUSTELUS LAEVIS MULL e HENLE
ntrúta	s.f. (vedi: tróta)
nunú	s.m.p. CA. (vedi: kalcínēto)
oá	s.f. LE. SP. uá L. P. orata SPARUS AURATUS L.
ügáda	s.f. RI. oğá P. LE. SP. oğá e oçá de skógo P. uçá SA. oçáta CA. oçáta CA. (Marina) occhiata OBLADA MELAMURA
oçúna	s.f. RI. oçón P. latterino Sardaro PAGELLUS CENTRODONTUS DELAR
onbrína	s.f. P. pesce molto simile all'occhiata UMBRINA CIRRHOSA
óstreğa	s.f. SP. óstrika CA. ostrica OSTREA EDULIS
pámia	s.f. M. P. L. palámita CA. palamita o palomita SARDA SARDA

paėti	LE. páse M. pási P. s.m. s.e pl. sardine non adulte ma più grosse dei bianchetti (vedi) o dei rosetti (vedi)
pagélo	s.m. SP. L. pagello PAGELLUS ACARNE
págu	s.m. RI. pagóto P. págao o págeo SP. s.m. parago, dentice. PAGRUS PAGRUS
palúnbu	s.m. RI. L. palónb CA. palombo MUSTELUS MUSTELUS L.
pánpanu	s.m. M. pánpaño P. pánpa CA. fanfano o pesce pilota NAUCRATES DUCTOR
párag	s.m. CA. paráini M.S. pesce del genere Pagellus PAGELLUS CENTRODONTUS
parpagón de mar	s.m. CA. pipistrello di mare; lo stesso che pipistrello; il Foresi lo identifica con il MYLIOBATI AQUILA L. secondo altri con il pesce torpedine.
passaríno	s.m. VI tipo di anguilla
pazėti	s.m.p. LE. pási P. sardine non adulte, più grosse dei gankéti (vedi) e dei rosetti (vedi)
patéla	s.f. P. SP. patéda CA (vedi: lápua) patélla PATELLA COERULEA
patakóne	s.m. P. sogliola appena nata
patanéka	s.f. P. sogliola pelosa MANOCHIRUS HISPIDUS

pérca	s.f. P. serrano scritto SERRANUS SCRIBA
peskatriçe	s.f. L. peşkatıra CA. rana pescatrice LOPHIUS PISCATORIUS L.
pinulín	s.m. M. sorta di pesciolino
ηcúga	CA. (vedi: ancua)
pěšu	s.m. RI. pěsso SP. pěšo LE. P. VV. pěsu SA. pěso FOSD CAST. pěšj CA. pesce
pěšo ángo	s.m. P. pesce angelo SQUATINA SQUATINA
pěšu áffulu	s.m. L. squadrolino SQUATINA SQUATINA
pěšu argén̄tin	s.m. RI. (ved: spátua)
pesokán̄	s.m. LE. pesokán̄ P. pěssokán̄ SP. pěšakan̄ CA. (Marina) pěszkán̄ CA. pescecane PRIONACE GLAUCA
pěše gátto	s.m. MS. pěšg gat CA. bottatrice
pěše limún̄	s.m. L. pesce serra POMATOMUS SACTATOR
pěšg lúna	s.m. CA. pesce luna MOLA MOLA L.
pěšo prěve	s.m. P. pěšg pręt CA. pesce prete VRANOSCOPIUS SCABER

pěše pórko	s.m. P. pěšg pór̄k CA. pesce porco OXYNOTUS CENTRINA
pěšo séga	s.m. P. pesce sega PRISTIS PRISTIS
pěšo spa	s.m. P. (vedi: spátua RI.) pesce spada XIPHIAS GLADIUS
pěšu sanpiú	s.m. RI. pěše san pėu L. pěše sanpė P. s.m. pesce San Pietro ZEUS FABER
pipistrėđ	s.m. CA. nome generico delle torpedini e specialmente della torpedine occhiata TORPEDO TORPEDO L. (o anche TORPEDO MARMORATA Risso).
pę na	s.f. CA. pettine opercolare CHLAMYS OPERCULARIS L. e pettine vario CHLAMYS VARIA
patanėća	s.f. BdM. (vedi: lėngua)
pętenín	s.m. BdM. (vedi: sárgo)
pitaplúje	s.m. P. sparo puntazzo PUNTAZZO PUNTAZZO
pór̄k drafín	s.m. CA. (vedi: drafín)
póta marína	s.f. o póta de mar CA. (vedi: aigua prěsa) s.f. medusa AURELIA AURITA LAM. RHIZOSTOMA PULMO AGASSIZ
predaín	s.m. RI. tordo minore LABRUS VIRIDIS (?)
púrse maína	s.f. LE. prúja de ma P. prúsa de máe SP. pulce marina SQUILLA SALTATRIX

purpésa	s.f. LE. pürpéssa e pülpa P. Tipo di polpo con tentacoli più lunghi del polpo. OCTOBUS MACROBUS
pürpu	s.m. L. RI. P. pörpo SP. L. BdM. pörpoa SA. pólp , pólp da škóže CA. polpo OCTOPUS VULGARIS
raganéla	s.f. LE. ranganéla P. raganélla BdM. ragnéda CA. raganéla MS. nome di varie specie di trachini TRACHINUS ARANEUS, TRACHINUS RADIATUS TRACHINUS VIPARA
ragósta	s.f. LE. ragóstena P. ragósta ragóstena SP. aragosta PALINURUS ELEPHAS
ráffa	s.f. e.s.m. CA. ráffo MS. branzino o spigola MORONE LABRAX
ráza	s.f. LE. SP. SA. rása RI. rázza L. razza RAJA CLAVATA, RAJA ALBA, RAJA BATIS ecc
réska	s.f. lésca SP. P. lisca di pesce
raté	s.m. P. murice, tipo di conchiglia TRUNCULARIOSPIS TRUNCULUS
riče	s.m. CA (Marina) riž CA. riccio di mare in genere ARBACIA AEQUITUBERCULATA
rínga	s.f. SA. CA. (vedi: aéngo LE.) aringa CLUPEA HARENGUS
rúmbo	s.m. RI. P. - de fúndu RI. rónb CA. rónbo CA. rombo BOTHUS RHOMBUS L.
rundanín	s.f. RI. L. rúndine P. róndena anche péše róndena CA. pesce volante, rondine di mare, rondinella DACTYLOTERUS VOLITANS, CYPsilURUS RENDELETI

rossétti	s.m.p. LE. ruséttu L. rossétto M. SP. rosét CA. rossetti, novellame, simile ai bianchetti GOBIUS APHIA
rótua	s.f. M. sorta di pesce
ságu	s.m. RI. ságu , ságu da tésta nēigra L. ságo P. SP. sarago SARGUS SARGUS
sámpa	s.f. P. LE. conchiglia bivalve ARCA BARBATA o NAVICULA NOAE
sampé	s.m. (vedi: pése)
sarán	s.m. P. sciarzano, pesce di scoglio SERRANUS CABRILLA
saráka	s.f. LE. SA. sáka FOSD. CAST. salacca, aringa o altro pesce conservato sotto sale ALOSA FALLAX
sarbéla	s.f. SP. (vedi: babéka)
sardéna, sardina	s.f. RI. P. SP. sardéna o sardéina L. sardina SARDINALLA AURITA
sárpia	s.f. RI. sárpa P. SP. L. salpa BOOPS SALPA
sárgo	s.m. LE. ságu RI. SP. ságo P. saigéto oppure pétenín BdM. sárago VV. sarago SARGUS SARGUS
skáge	s.f.p. P. scaglie del pesce
skagón	s.m. VM. (Aulla) skaiún (Pontremoli) skajón (Casola) skagón (Pieve S.L.) Vaironi, scaglione LEUCISCUS SOUFFIA MUTICELLUS

skámpo	s.m. P.L. scampo NEPHOROPS NORVEGICULUS
skavén	s.m. VV. (vedi: kavédan)
skórpena	s.f. SP. LE. skúrpena RI. P. skúrpano L. skórfano MS. scórpena (o scórpèna) o scorfano SCORPHAENA FORCUA
skríntq fidé	s.m. LE. olotturie
servúlla	s.f. L. (vedi: fxrássa e kastáno) castagnola
sép(p)ia	s.f. RI. L. sépia MS. seppia SEPIA OFFICINALIS
sigá de ma	s.f. L. sigá RI. sigá P. LE. SP. tegála MS. cicala SQUILLA MANTIS
siguéla	s.f. RI. donzella
sóğola	s.f. MS. (vedi: lēngua) sogliola SOLEA SOLEA
spárlo	s.m. SP. LE. spárlu RI. L. P. sarago, sparagione, sparlo DIPLODUS ANNULARIS SARGUS ANULARIS SPARULUS
spernóto	s.m. LE. SP. sparnóto P. spernóto MS. conocchia, sparaglione, gamberone PENAEUS KERATHURUS
spátua	s.f. o pésu argentín RI. (vedi: pęšo spa P.) pesce spada ARGENTINA SPHYRAENA
spérğa	LE. pesce persico LABRUS PAVO

spañólo	MS. suco TRACHURUS TRACHURUS (?)
spígo	s.m. P. zerro o spigarello o sigolo SPICARA ALCEDO
spüñya	s.f. P. spugna EUSPONGIA
stéla de ma	s.f. P. tamborello AUXIS THAZARD
strúmbq	s.m. P. tamborello AUXIS THAZARD
suéti	s.m.p. M. suétu RI. suéto P. suéto SP. sugarello TRACHURUS TRACHURUS
tanúia	s.f. P. SP. tanúda RI. tanuta SPONDYLIOSOMA ORBICULARIS SPONDYLIO- SOMA CANTARUS
tartúfu de ma	s.m. RI. cuore edule o cappa verrucoa VENUS VERRUCOLA
tęsta négra	P. sarago comune DIPLODUS VULGARIS
tiagálo	s.m. P. grongo giovane CAONGER CONGER
tínto	s.m. P. inchiostro dei cefalopodi
tęstón	s.m. MS. tęstóna CA. (vedi : múžen CA) (?) ghiozzo Testone (?) GOBIUS COBITIS

tínka	s.f. MS. tinca CRENILABRUS TINCA
tún(n)u	s.m. RI.P. L. tóno LE. SP. tønnétu MS. tonno THUNNUS THYNNUS
tórdo	s.m. P. tordo di mare LABRUS MACULATA
tótanu	s.m. RI. L. P. totano, calamaro OMMATOSTREPHES SAGITTATUS
tréga	s.f. LE. P. SP. tréiga RI. triga BdM. tría MS. triglia MULLUS BARBATUS MULLUS SURMULETUS
trígún	s.m. L. trigone DASYATIS PASTINACA
trómpíloa	s.f. LE. trómpíloa MS. razza petrosa o torpedine occhiatella TORPEDO OCULATA
trúta	s.f. L. VV. trúta VM. (Casola) tríta (FILAT) tróta MS. trota SALMO FARIO
verdón	s.m. SP. BdM. (vedi cörtón) verdone, sgombero PRIONACE GLAUCA
unbrína	s.f. L. Ri. ombrina UMBRINA CIRROSA
urganéttu	s.m. L. gallinella di mare ASPITRIGLA CUCULUS (?)
vúngula	s.f. vongola, nome comune a vari molluschi bivaldi della famiglia dei veneridi

vádu	s.m. RI. sarago fasciato o comune SARGUS VULGARIS
vecómēn	s.m. P. bove marino NOTIDANUS OGRISEUS
ziéla	s.f. M. L. zigoéla SP. pesce girella o donzella CORIS JULIS
zin	s.m. o sin, sin M. L. RI. P. SP. riccio di mare ECHINODERMA ECHINOIDI ARBACIA AEQUITUBERCULATA
zizúm	s.m. M. sorta di pesce.

II - LA PESCA

agúča	M. gúča PON. góča CASOLA s.m. ago di circa 20 cm. usato per rammendare le reti
ámq	VV. ámu M. l'ámo SP. (Podenzana) l'ámu SA. láme CA. s.m. amo, generalmente in acciaio ove si innesca il bqkqn , cioè l'esca
arpéta	P. SP. s.f. canna a più ami per la pesca dei polpi.
arpiún	P.M. s.m. arpione
ašugá	VV. far 'n šek VA. asciugare una parte del torrente, deviando l'acqua per far rimanere a secco i pesci.
barbína	P. s.f; dardo dell'amo.
bartavél	PON. martadél VM. rete per pescare nei fiumi; ha una cordicella nell'interno che serve per ancorarla ad una pietra.
bartavélo	P. s.m. bertovello, specie di nassa ad una sola bocca.
báttezkoi sassi	AU. (vedi : máza) battere con un sasso o con la mazza sopra una pietra per stordire i pesci che vi sono sotto.
bęstína	SP. P. rete da pesca a maglie larghe per i bęstín gatussi o missoli.
bilánča	AU. s.fi. rete quadrata, retta da ferri che poi si chiudono.
bqgára	M. bŭgá P. SP. bugé M. s.f. rete molto lunga, con maglie larghe per la pesca delle boghe.
bqká	P. abboccare, mangiare l'esca.
bqkqn	SP. bukún P. s.m. boccone o esca; può essere di vario genere

(vedi : **pastqn**, **gámbe** o **tramúizene de pála**, **brén-kúga**).

bqlika	SP. L. s.f. rete da pesca per i pesci minuti.
bqlanzín	V.M. s.m. bilancino, tipo di rete.
bqlo	SP. L. s.m. tuffo, il gettare della rete in mare.
bqta	P. s.f. esplosione provocata per la pesca di frodo.
bourghét	PON. s.m. cestino di vetrici per riporvi la pesca (Podenzana)
brankúga	P. s.f. crostaceo il cui contenuto viene usato come esca.
bráše (-a-)	VV. s.f.p. pescare con le braccia (vedi : kárpia AU).
brėmo	P. s.m. corda che orla la rete.
brómezo	SP. L. brŭmešo P. pastura, esca per il pesce; brŭmešá P. spargere in mare il cibo per attirare i pesci ; brqmezáe SP.
bulęntín	SP. P. bqlętín L. lenza a più ami.
bulesúme	P. bolliggio, l'agitarsi del mare prodotto da uno sciame di piccoli pesci a fior d'acqua.
kalamento	(vedi : kqkqlo SP.)
kanél	PON. piccola stecca di legno usata per fare le reti (Podenzana).
čętiléna	VM. s.f. pescare di notte con un lume ad acetilene; pęská ku gęo VV. pescare con la luce.
činqlo	P. rete per la pesca con la palamite.

kokolo	o calamento SP. s.m. sottilissimo filo di sostanza animale, trasparente conosciuto un temp come “filo di Procida” (Podenzana). Equivale all’attuale nylon.
ćŋǵŋ	SP. s.m. piombo che ha lo scopo di fare immergere rapidamente la lenza; detto anche “piombino”, o piombo posto nella parte inferiore della rete.
dešmaćá	M. districare le reti.
enmagáo	P. detto del pesce rimasto “immagliato” nella rete.
ěska	P. cibo di varia natura (vedi: bŋkŋ) con cui si attirano e si catturano i pesci.
far n’ šek	(vedi : ašugá VV.)
fius	PON. piccolo palamita fatto con una cordicella di canapa lunga circa due metri. (Podenzana) (vedi : palamita)
fiučina	M. fúčina P. fiŋćina AU. VV. fŋsseŋa SP. s.f. fiocina “ pešká kŋa fiŋćina o furćina VV. Podenzana dice che generalmente era in ferro a sei punte.
fiusa	PON. palamita che al posto degli ami porta delle spine (Podenzana).
fŋrbeza	VA. fŋrbezún (valle del Taverone) forbice e forbicione di produzione locale con le branche dentellate per la cattura delle anguille (Podenzana).
gabá	M. tirare la rete al centro.
galándo	P. parte curva della rete in posta.
gamba	SP. specie di verme di mare, detto anche tramuísene de pála usato come esca (Podenzana).
gángo	P. gánganu M. s.m. angano, tipo di rete a strascico e a sacco per la pesca di piccoli pesci.
ǵaz	VM. tipo di rete.

ǵúa	P. s.f. imboccatura della rete.
guardamaŋ	P. s.m. guardamano o guardapalma, specie di guanto con una piccola piastra di metallo usato dai pescatori e dai marinai per cucire reti e vele.
ǵúca	(vedi : agúca)
jas	PON. rete circolare a forma di campana; alla Spezia rassaggio (Podenzana).
kalcína	VM. (vedi : veleşeŋe)
kána	P. kán(n)a AU. s.f. canna da pesca per la lenza.
karkásu	VV. specie di nassa fatta con vimini.
karpia	AU. s.f. erba lacustre (muschio) rifugio dei pesci. Con le mani unite si buttava a riva erba, acqua e pesci (vedi : brása VV.)
kaséisena	P. pešká a kaséisena pesca a traino.
klŋro	VM. (vedi : veleşeŋe)
kŋka	VM. (vedi : veleşeŋe)
kŋkŋla	SP. fi de kŋkŋla tratto di lenza al quale veniva annodato l’amo prima dell’avvento delle lenze di nylon.
kŋreŋtína	P. tipo di pesca a traino che si effettuava lasciando trasportare la barca dalla corrente.
kŋnsé	M. rammendare le reti.
kŋrpŋ	P. “stratto prodotto dal pesce sulla lenza nell’atto di abboccare all’amo”.
lampá	P. rete per la pesca notturna; dal nome della fonte di luce, la lampara, posta a prua per attirare i pesci; (pešká ku ǵŋo).
lampára	M. fonte luminosa per la pesca notturna.
láza	CA. (vedi : veleşeŋe)

lén̄sa	P. SP. lenza SA. CA.
lümássa	SP. lume ad olio per la pesca notturna; si usava prima della lampara ad acetilene ; termine ora scomparso (Podenzana).
mága	P. s.f. maglia della rete.
manáita	SP. manaitón̄ P. manáita CA. manáte M. rete da posta per la pesca alle sarde e alle acciughe. Può essere recuperata da terra a mezzo di una fune fissata ad uno scoglio (Podenzana). A Carrara è il nome di una barca con un albero e vele al quarto adibita alla stessa pesca. A Monterosso ha il significato di reti.
manḡá	P. verbo trans. mangiare, abboccare detto dei pesci.
man̄tastár	VI. tastare con le mani sotto i sassi nei torrenti per catturare i pesci. Detto anche tḡestamán̄
mása	VV. tipo di rete “ pešká kḡa mása ”.
máza	VI. v.t. pescare nei fiumi e nei torrenti dando una mazzata sui sassi per uccidere o tramortire pesci.
mazákra	CA. AU. s.f. mazzachera, lenza senz'ami, fornita all'estremità di un mazzo di lombrichi infilzati in un filo per la pesca delle anguille. Ad Aulla si usava e si usa quando il fiume era torbido.
mḡstḡ	P. s.m.p. mestieri, nome generico delle reti di ogni specie.
mórte	P. parte terminale di tutte le reti.
muḡená	P. tipo di rete circolare che si appoggia sul fondo per la pesca dei muggini.
muskḡlái	P. s.m.p. vivai per i mitili.
nása	P. SA. nása VV. nása VM. M. o nasḡin PON. nassín̄ MS. nasín̄ a Equi. s.f. cesto di vimini, canne o filo di ferro o anche di

	rete metallica per catturare anguille e pesci.
neḡá	P.M. natḡlo P. SP. natḡlu M. s.f. galleggiante di sughero.
nešká	P. verbo transitivo, mettere l'esca.
neḡá	M. verbo transitivo, fare le reti.
paia	M. s.f. maglia della rete.
pála	SP. (vedi : tramuízene)
palamitá	SP. rete per la pesca degli strombi, dei tamburelli e specie affini; palamito de peḡo de sia (seta), de fi de Spagna , per la pesca alle mormore. (Podenzana).
pám̄iti	P.M. s.m.p. palamiti o lenzara, lunga fune con altre più corte provviste di ami.
pastón̄	SP. s.m.s. pastḡta P. esca costituita da mollica di pane e formaggio salato, usata anche come brümḡso (vedi: brómḡso)
peèca co' r' bolentin	Sp. pesca a lenza per i pesci di scoglio, scorpene, zigoéle (Podenzana).
pešká	P. pḡškár VA. verbo transitivo, pescare; pešká kun a lúje , pesca notturna; peḡká co' r' bolentin̄ , pescare con la lenza per la cattura dei pesci da scoglio. La lenza munita di peḡlo de sia innescata con gambero vivo (Podenzana).
peškḡ	P. s.m. pescatore.
púrpa	P. s.f. polpaia, arnese per la cattura dei polpi.
rassággio	SP. (vedi : jas PON.)
rastḡllu	M. s.m. rete a strascico.
razḡl	VI. VA. rete a sacco con una bocca tenuta aperta da due lunghi bastoni che vengono impugnati dai pescatori.

rěda	SA. VI. režíŋ VI. rečā SP. rete di ogni senese
rědsín	PON. nome generico di ogni rete. Per režíŋ a VI. si intende la rete fissata attraverso il fiume; alla Spezia, rete usata per la pesca delle occhiate. A PON. rete di piccole dimensioni fatta con filo sottilissimo.
rěska (sta)	AU. rěsta P. s.f. vimine tagliatú e annodatú ad un capo ove si infiltra attraverso una branchia e la bocca il pesce pescato. Anche rěsta de müskoi P.
rěssáqo	P. s.m. tipo di rete rotonda da lancio.
riseu -cer	PON. rete a maglia larga (m. 3 x 2,50 ≈) terminante a sacco conico; cer vuol dire chiaro, pertanto rete a maglia larga; riseu- bis rete a maglia stretta, terminante a sacco conico con molti piombi (Podenzana).
rissóq	P. s.f. tipo di rete per la pesca delle acciughe e delle sardine.
sā	M. salare il pesce.
šáfęga	P.M. s.f. sciabica, rete da traino.
šágu	M. s.m. coppo; piccola rete fissata al capo di una pertica con un anello che la tiene aperta.
sák(k)q	P.s.m. parte terminale della rete a strascico.
šámo	P. šámmu M. s.m. branco di pesci.
sāmóa	M. s.f. salamoia.
šappaüa	M. spaccatura in uno scoglio, punto di riferimento per la pesca al largo.
scocialense	SP. dado metallico utilizzato per il recupero della lenza bloccata da qualche impedimento (Podenzana).

simėlu	M. apice della lenza.
spinel	PON. s.m. fuscello di vimini all'apice del quale viene legata una cordicella munita di amo di bianco spino con l'esca di un verme (Podenzana).
steca	PON. stecca di legno usata per fare la maglia delle reti (Podenzana).
súvio	P. s.m. sughero usato come galleggiante.
tęstámaŋ	V.M. maŋtastár PON. tastare con le mani sotto i sassi dei fiumi e torrenti per catturare i pesci ivi "intanati".
tiá	P. verbo trans. tirare la rete.
tinta	P. s.f. tannatura delle reti.
tęrpédine	P. turpédina SA. s.f. ordigno esplosivo lanciato dai pescatori di frodo.
tramuíženę de pala (SP.)	(vedi : gamba) tramuíženę SP. (vedi : gámba SP.) tręmüsęne tipo di esca costituita da un verme che vive nella sabbia.
tręmági	M. tręmísu VV. s.m. tremaglio.
tuná	P. tonęa M. s.f. tonnara.
tutęná	o tętęná s.f. arnese per la pesca dei tonni.
vęlęnę	VI. vęliŋ (Casola) i veleni più comunemente usati dai pescatori di frodo erano : kóka kalčńa klóro vęrdęrámg láza .

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., "Carta ittica della Provincia della Spezia", Amministrazione Provinciale della Spezia, La Spezia, Modena, 1990.

AA.VV., "Vocabolario delle parlate liguri", Consulta Ligure, Genova Vol. I° (1985), II (1987), III (1990).

ACCIOLINI GIOVANNA, "Vocabolario del dialetto di Suvero", Tesi di laurea, Università degli studi di Pisa, Facoltà di lettere, Anno accademico 1973-74.

AMBROSI C. AUGUSTO, "La Lunigiana ed il dialetto" in *Dialetti Liguri*, SAGEP, Genova 1973, pp. 69-91.

AMBROSI C. AUGUSTO, "Lerici", Ept, La Spezia, 1969.

AZARETTI EMILIO, "L'evoluzione dei dialetti liguri", Ed. Casabianca, Sanremo, 1977.

AZARETTI E, "Nomenclatura della fauna marina in" *Dialetto Ventimigliese*", *Bollettino dell'atlante linguistico mediterraneo*, Firenze 10-12 (1968-1970), pp. 409-427.

AZARETTI EMILIO, "Nomenclatura peschereccia di origine greca nel dialetto ligure intemelio", in *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo*, n° 21, 1979, Giardini Editori, Pisa.

BATTISTI C. - ALESSIO G., "Dizionario Etimologico Italiano" Firenze, 1950-57.

BATTISTI CARLO, "Il greco xóttos" "pesciolino d'acqua fluviale" e xottaxn" "lisca di pesce", in *Bollettino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo*, Firenze 8-9 (1966-1967), pp. 39-42.

BELLANI GINO, "Dizionario di Pignone (La Spezia)", Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini", La Spezia, 1989.

BERNARDI ERMANNNO, "Suoni e faune del dialetto di Oneglia", Genova, 1983.

CALLEGARI E. - VARESE G., "Vocabolario del dialetto di Telaro", Edilgrafica Sarzana, 1991.

CALZOLARI ENRICO, (A cura di-), "Elementi di Gastronomia e merceologia storica di Lunigiana", Associazione Pubblica Assistenza, Lerici, 1989.

CASACCIA G., "Dizionario genovese-italiano", Genova, 1876.

CAVALLI GERMANO, "Note di etnografia lunigianese : gli antichi metodi di pesca nel fiume Magra e nei suoi affluenti", in Sudi Lunigianesi, Associazione M. Giuliani, Villafranca, anno XVII-XVIII (1986-1987-1988), pagg. 193, 215.

CIONI MARIA TERESA, "Vocabolario marinaresco di Portovenere", Tesi di laurea, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di lettere, Anno Accademico 1973-74.

COCCI GILBERTO, "Vocabolario Versiliense", Pisa, 1984.

CONTARDI ANGIOLINO, "Glossario monterossino", Pro Loco di Monterosso al mare, Tipografia lunense, La Spezia, 1968.

CONTI M.N. - RICCO A., "Dizionario Spezzino, primo contributo alla definizione del patrimonio lessicale", in *Studi e Documenti di Lunigiana II*, Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini" Editrice, La Spezia, 1975.

CARNESECCA ELENA, "Al parola dela fama" - Il lessico alimentare luni gianese", Tesi di laurea, Università di Parma, facoltà di magistero, anno Accademico 1986-87.

CORTELLAZZO MANLIO "Notizie popolari su alcuni animali marini", in *Bollettino dell'atlante linguistico mediterraneo*, Firenze 10-12 (1968-1970), pp. 377-407.

CORTELLAZZO MANLIO, "Vocabolario marinaresco elbano", Pisa, 1965.

CORTELLAZZO MANLIO - ZOLLI P., "Dizionario etimologico della Lingua Italiana", Zanichelli, Bologna, 1979.

GIAMPAOLI STEFANO, "La pesca fluviale a Massa-Carrara nei secoli XVI, XVII e XVIII", in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria delle Province Modenesi*, S. X, Vol. VI, pp. 161-184.

GIULIANI MANFREDO, "I confini geografici della Lunigiana", in *Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze G. Capellini*, I°, (1919) pp. 8-12.

LENA FRANCO, "Nuovo dizionario del dialetto spezzino", in *Studie e Documenti di Lunigiana XII*, Accademia Lunigianese di Scienze "G. Capellini" Editrice, La Spezia, 1992.

LUCIANI LUCIANO, "Vocabolario del dialetto di Carrara", volume in corso di stampa in *Italia Dialettale*, Pisa, rivista di dialettologia italiana, Pisa.

MAFFEI BELLUCCI PATRIZIA, "Lunigiana", in *Profilo dei dialetti italiani*, n° 5, Pacini, Pisa, 1977.

MARSHALL M.B., "La vita dei pesci", Garzanti, 1982.

MASETTI GIORGIO, "Vocabolario dei dialetti di Sarzana, Fosdinovo, Castelnuovo Magra" Pacini Editore, Pisa, 1973.

MASTRELLI C.A., "Affinità e stratificazioni nel nome della salacca", in *Bolletino dell'Atlante Linguistico Mediterraneo*, Firenze 8-9 (1966-1967), pp. 119-154.

MAZZINI UBALDO, "Per i confini della Lunigiana", in *Giornale storico della Lunigiana*, I°, 1909, pp. 4-38.

MERLO CLEMENTE, "Appunti sul dialetto della Spezia", in *Italia Dialettale*, XI (1936), pp. 212-215.

MERLO CLEMENTE, "Appunti sul dialetto di Lerici (La Spezia) con una appendice lessicale", in *Cultura Neolatina Moderna*, VIII (1948), pp. 65-72.

MERLO CLEMENTE, "Vocaboli dell'Isola del Giglio", in *Italia Dialettale*, VIII (1932), pp. 214-220.

MONTEFINALE G., "Portovenere", EPT, La Spezia, 1973.

PAGANINI A., "Vocabolario domestico Genovese-Italiano", Genova, 1968.

PALOMBI SANTARELLI, "Gli animali commestibili dei mari d'Italia", Hoepli Milano, 1990.

PETRACCO SICARDI GIULIA, "Luni e la Lunigiana - Note di toponomastica fondiaria e romana", in *Quaderni*, C.S.L. 4-5 (1979-80), pp. 55-62.

PIAZZA CARLO, "Utilizzazione del golfo della Spezia con particolare riferimento alla coltivazione di mitili ed ai problemi interessanti questo settore merceologico"; Tesi di Laurea, Università degli studi di Parma, Facoltà di Economia e Commercio, Anno Accademico 1982-1983.

PISTARINO GEO, "La Lunigiana Storica", in "Memorie dell'Accademia Lunigianese di Scienze, G. Capellini", LIV - LVI (1984-1986) pp. 3-22).

PODENZANA GIOVANNI, "Gli attrezzi da pesca nella collezione etnografica lunigianese del museo civico della Spezia", in *Atti del IV Congresso Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari*, Venezia - Settembre 1940 - XVII, Casa Editrice Idea, Udine 1943 XXI.

VIVALDI SIRO, "Monterosso: Dialetto, Storia, Folklore" Di prossima pubblicazione.

VIVIANI ALDO, (A cura di), "Vocabolario del dialetto levantese", SAGEP, Genova 1991.



123543